

LEISHMANIOSI FELINA: SEGNALAZIONE DI UN PRIMO CASO IN UMBRIA

S. Spina¹,
A. Antolini¹,
D. Cruciani¹,
E. Fiorucci²,
C. Panzieri¹,
J. Zema¹,
S. Costarelli¹,
S. Crotti¹,



¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati" (IZSUM), Perugia

²Unità Sanitaria Locale Umbria 1, Perugia

La leishmaniosi è una zoonosi diffusa a livello globale, causata da un protozoo intracellulare del genere *Leishmania* che comprende più di 20 specie zoonotiche. *Leishmania infantum* è la specie più frequentemente segnalata nel bacino del Mediterraneo ed è responsabile di una malattia potenzialmente letale nell'uomo e negli animali. Ciononostante, la leishmaniosi è ancora considerata una malattia negletta tra le malattie tropicali. È trasmessa da vettori, i flebotomi, comunemente noti come pappataci, ed il cane è considerato il serbatoio domestico. Tuttavia, anche altri mammiferi domestici e selvatici appartenenti a famiglie diverse da *Canidae*, possono fungere da potenziali serbatoi di *Leishmania*. Il **gatto** può essere infettato da diverse specie di *Leishmania*, ma la prevalenza della malattia in questo animale domestico è molto inferiore rispetto al cane e la maggior parte dei casi è asintomatica.

SCOPO

Valutare la diffusione di *Leishmaniosi felina* (FeL) in campioni di siero di gatto in Umbria.

RISULTATI

Immunofluorescenza indiretta:

- 98 campioni negativi
- 1 campione positivo**

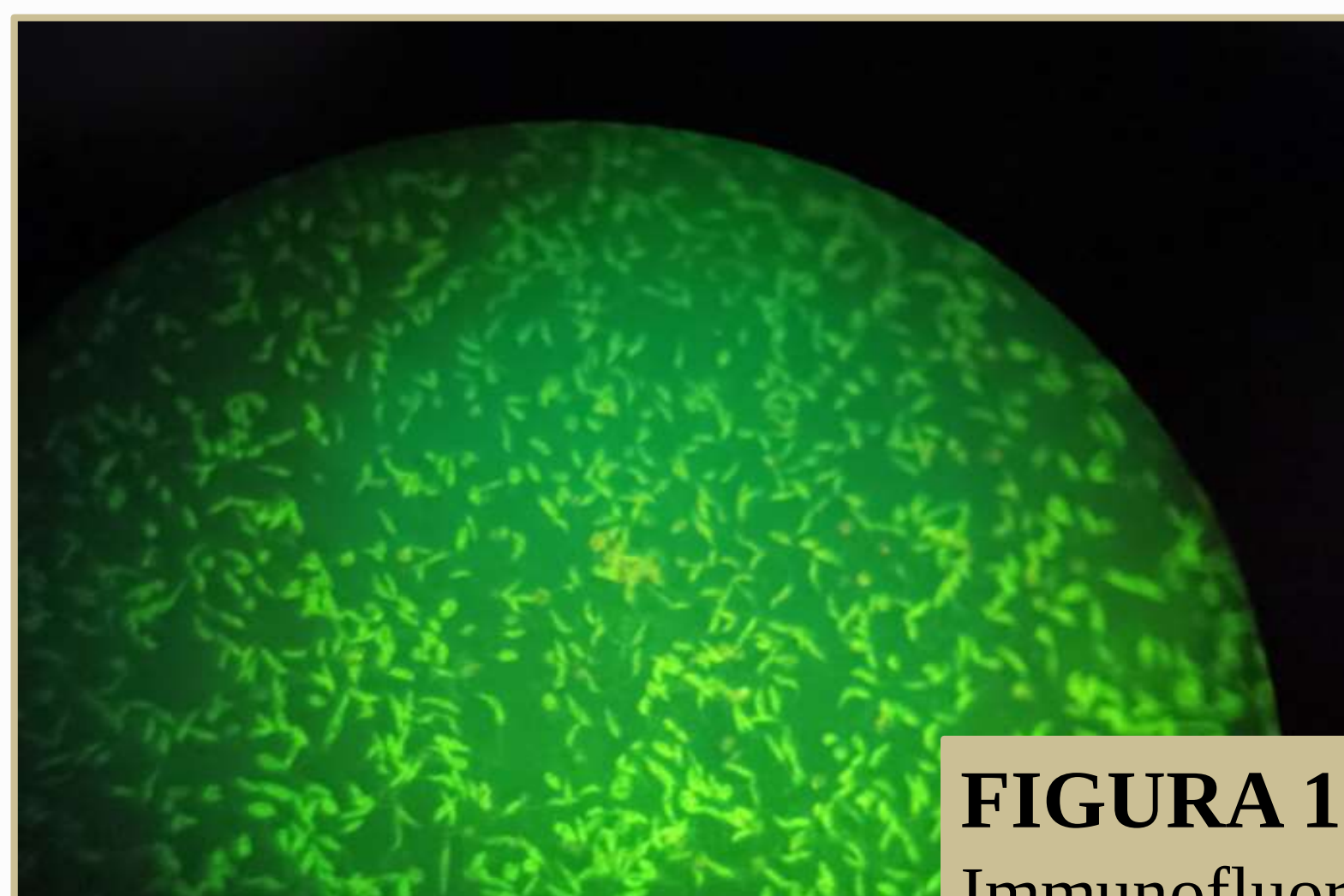


FIGURA 1:

Immunofluorescenza indiretta: campione positivo (titolo 1:640).

Elettroforesi delle sieroproteine

- ipoalbuminemia
- iperbetagammaglobulinemia
- ipergammaglobulinemia

Ferogramma compatibile con infezione da *Leishmania*.

Analisi sierologiche

presenza di anticorpi nei confronti dei virus dell'immunodeficienza felina (FIV) e della leucemia felina (FELV).

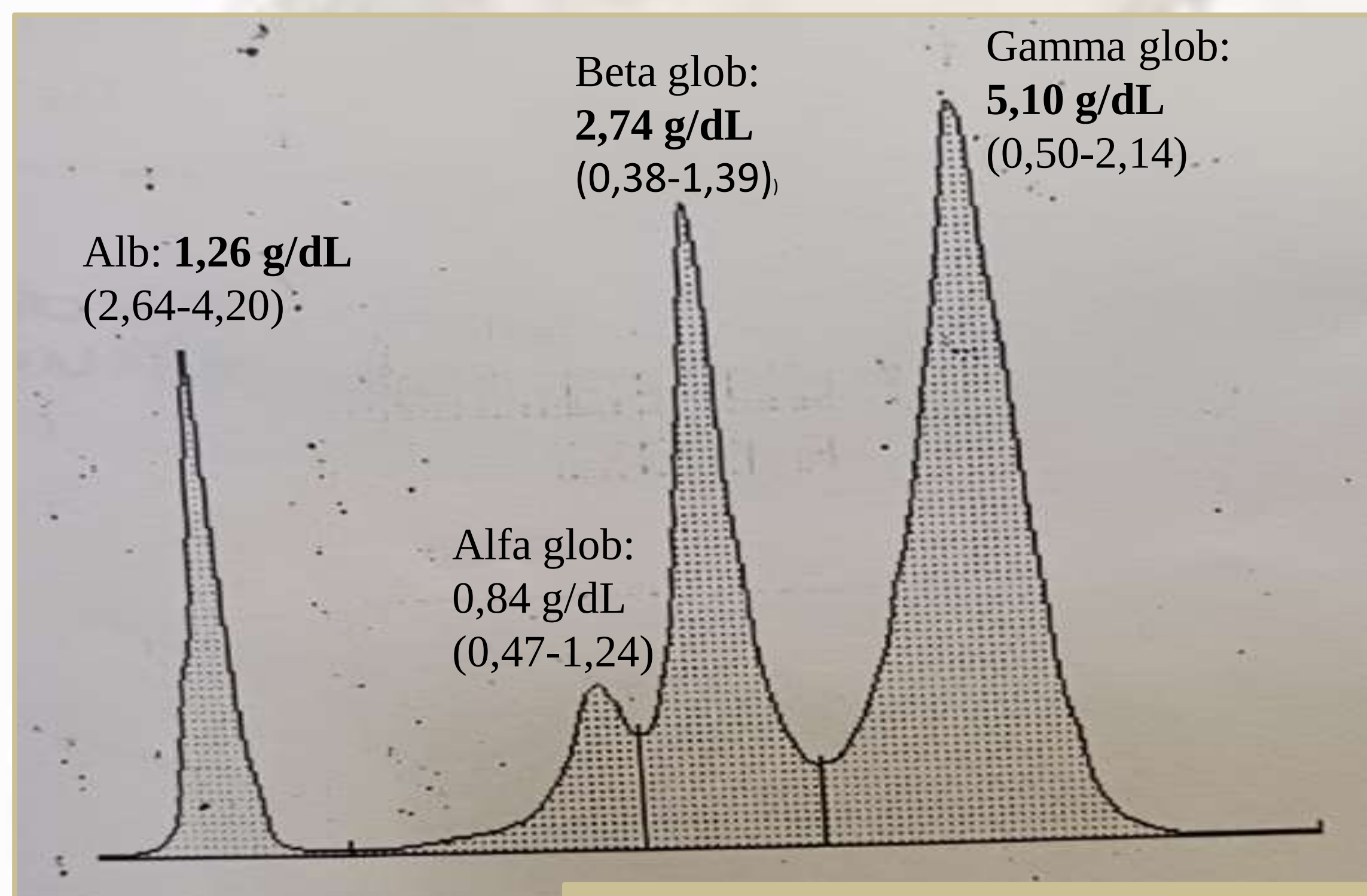


FIGURA 2:

Profilo elettroforetico del campione positivo.

DISCUSSIONE

- Alcuni studi condotti sui gatti indicano che l'infezione da emoparassiti, come FIV e FELV, possono facilitare l'infezione da *Leishmania infantum*.
- I dati presenti in letteratura sottolineano il ruolo del gatto come probabile serbatoio del parassita, anche in virtù del fatto che molto spesso in questa specie animale la malattia evolve in forma asintomatica o subclinica.
- I risultati ottenuti, seppur condotti in un numero limitato di campioni, sottolineano quanto siano importanti piani di monitoraggio sanitario sul territorio al fine di ottenere informazioni su una malattia zoonotica ancora poco indagata nella specie felina.

MATERIALI E METODI

Da giugno 2024 a giugno 2025 sono stati analizzati **99 campioni** di siero di gatto conferiti presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e Marche "Togo Rosati", provenienti da utenti privati e pubblici. Tutti i campioni sono stati sottoposti ad immunofluorescenza indiretta (IFI) per la ricerca di anticorpi anti *Leishmania infantum* e, in caso di positività, alla successiva valutazione del ferogramma tramite elettroforesi su acetato di cellulosa e ad indagini sierologiche per altri agenti infettivi del gatto.